

PAYPERMOON – PALOMAR – ISTITUTO LUCE CINECITTA'

con

RAI CINEMA

CINECITTA' STUDIOS

In collaborazione con

CUBOVISION di TELECOM ITALIA

Presentano



Che strano chiamarsi Federico Scola racconta Fellini

Un film scritto da Ettore Scola

con Paola e Silvia Scola

Regia di
Ettore Scola

Distribuzione



Crediti

Regia di	Ettore Scola
Sceneggiatura	Ettore Scola, Paola Scola e Silvia Scola
Fotografia	Luciano Tovoli
Scenografia	Luciano Ricceri
Musiche	Andrea Guerra
Costumi	Massimo Cantini Parrini
Montaggio	Raimondo Crociani
Produzione	Payper Moon Srl, Palomar, Cinecittà Luce
e con il supporto della	Direzione Generale Cinema

Attori

Fellini giovane	Tommaso Lazotti
Fellini anziano	Maurizio De Santis
Ettore Scola bambino	Giacomo Lazotti
Ettore Scola	Giulio Forges Davanzati
Marcello Mastroianni	Ernesto D'Argenio
Ruggero Maccari	Emiliano De Martino

Ufficio stampa
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

Materiali stampa disponibili su www.lucherinipignatelli.it

CREDITI NON CONTRATTUALI

La storia

Il film è un ricordo/ritratto di Federico Fellini, raccontato da Ettore Scola in occasione del ventennale della morte del grande regista.

Oltre la ricchezza del cinema di Fellini – patrimonio comune al pubblico di tutto il mondo - un devoto ammiratore dell'ineguagliabile Maestro rievoca il privilegio di averlo frequentato ed essere stato testimone della sua ironia e delle sue riflessioni su "la vita che è una festa".

E' il racconto della loro conoscenza al giornale 'Marc'Aurelio' nei primi anni 50; dei loro incontri; degli amici comuni – come Maccari, Sordi, Mastroianni -; delle visite 'di Piacere' sui set dei rispettivi film; di Cinecittà, del Teatro 5 e di altre vicinanze che hanno cementato e fatto durare nel tempo la loro amicizia.

Dal suo debutto nel 1939 come giovane disegnatore, al suo quinto Oscar nel 1993, anno del suo settantesimo e ultimo compleanno, Federico viene ricordato da Ettore come un grande *Pinocchio* che per fortuna non è mai diventato "un bambino perbene".

Un film fatto di ricordi, frammenti, momenti e impressioni sparse, ricostruiti e girati a Cinecittà, e alternati a materiali di repertorio d'epoca, scelti dagli archivi delle Teche Rai e dell'Istituto Luce.